



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

ORIGINALE

Deliberazione del Consiglio comunale

N. 25 Registro deliberazioni

**Verbale n. 8 Sez. 2 "Adesione
all'Associazione "Avviso Pubblico - Enti
Locali e Regioni per la formazione civile
contro le mafie."**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 03 giugno 2013 alle ore 20.42 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antoniolli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Noia - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romaniello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Cremonesi, Di Stefano, Gianvecchio,
Pastorino, Rivolta.

Sono pertanto presenti n. 20 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Iannizzi, Innocenti, Marini,
Zucchi.

Partecipa all'adunanza il Segretario generale Gabriella Di Girolamo.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno: Adesione all'Associazione "Avviso pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". La parola al relatore di Commissione, Consigliere Vavassori. Prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI: Grazie, signor Presidente. La delibera che ci apprestiamo a votare ci è stata illustrata dal Sindaco nella Seduta di Commissione del 22 maggio scorso. Come previsto nelle linee programmatiche del Sindaco, da questo Consiglio votate nel luglio scorso, oggi la Giunta propone di votare l'adesione all'associazione "Avviso pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" costituita nel 1996. Le mafie non rappresentano solo un problema di ordine pubblico, né tantomeno riguardano solo le Regioni del Meridione, ma rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla credibilità delle istituzioni e si intrecciano nel campo economico, minandone lo sviluppo. Con questa delibera non si intende sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico, né tantomeno ostacolare il prezioso lavoro del mondo del volontariato e dell'associazionismo, ma al contrario fornire all'una e all'altra un sostegno attivo. L'Associazione vuole essere una rete che permette di mettere insieme idee, progetti, servizi, permettere di far circolare informazioni e di mettere in relazione le numerose esperienze. L'Associazione si prefigge di aggregare tutti gli Enti Territoriali che hanno manifestato il proprio interesse verso l'educazione alla legalità, attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili; promuove percorsi di formazione scolastica, percorsi di formazione sul territorio, coordinamento fra amministratori e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica; percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici; promuove iniziative di solidarietà tra Enti; studia procedure semplici che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza; si impegna per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete. In sede di Commissione, è emerso che è intenzione della Giunta aderire all'Associazione per far maturare sempre più una cultura della legalità sia verso l'interno che verso l'esterno. E' stato poi richiesto al Sindaco, sempre in sede di Commissione, la motivazione che ha portato ad individuare nella figura del collega Tremolada il referente politico per le future iniziative. E' stato spiegato che in sede di campagna elettorale, lo stesso Consigliere aveva sollecitato nei tavoli tematici che hanno accompagnato la stesura del programma politico dell'allora candidata Sindaco Monica Chittò, l'adesione all'Associazione e da qui è nata quindi la proposta al Consigliere Tremolada di essere lui il referente politico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Vavassori. Apriamo la fase del dibattito, i Consiglieri che vogliono intervenire sono pregati di prenotarsi. Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Tremolada, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Grazie, Presidente. Non è un mistero che la presenza della criminalità organizzata di carattere mafioso nella nostra Provincia e nella nostra Regione ha ormai carattere strutturale, come espresso nel programma del Sindaco occorre su questo terreno sviluppare la massima attenzione. Per un'Amministrazione che fa del bene comune la sua ragione di impegno, la legalità è un valore fondamentale che deve caratterizzare la propria azione amministrativa e che deve essere promossa in modo da creare il terreno necessario per il normale svolgimento delle attività economiche e della vita associata nella città. "Avviso Pubblico" è un'associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica, nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente "Avviso Pubblico" conta più di duecento soci, tra Comuni, Province e Regioni, svolge diverse attività che adesso non cito però sono parecchie, tutte contemporaneamente, ed ha diversi gruppi di lavoro. Cito solamente i temi di questi gruppi di lavoro: appalti, racket, usura, beni confiscati e sostegno alle cooperative, comuni sciolti per mafia, corruzione, giovani e cultura, sicurezze. Ritengo ci siano fondamentalmente due motivi per i quali il nostro Comune debba associarsi ad "Avviso Pubblico": il primo è testimoniare in maniera concreta la propria contrarietà verso la cultura mafiosa e fare la propria parte per contrastarla, per affermare una cultura dei diritti e la difesa dei deboli; secondo, esprimere la vicinanza e la solidarietà alle altre istituzioni che lo fanno, in modo che nessuno sia isolato in questa azione, che ritengo tra le più importanti oggi nel nostro Paese. Perché proprio "Avviso Pubblico" e non altro? A testimonianza della bontà della scelta di associarsi ad "Avviso Pubblico", mi faccio aiutare in questo, per approfondire questo concetto, proprio dalla Carta di Intenti di "Avviso Pubblico", in particolare nella premessa che ho trovato di grande profondità e chiarezza. La leggo: "In vaste zone del Paese, un vero e proprio contropotere criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia. Per sua mano, sono caduti poliziotti, carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e perfino bambini e bambine. L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone di insediamento. Le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale; nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari: si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e

con il sistema della corruzione. Le mafie non sono, dunque, solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le Regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla salvezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini: il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia, non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i Corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione, ma al loro fianco in questi anni si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico, un vasto e variegato mondo dell'impegno civile, che chiama le istituzioni di ogni ordine e grado a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento, di sostegno, all'azione di contrasto alla criminalità. Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie responsabilità. Ogni istituzione deve fare la propria parte e tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini, Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politica e ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta il compito di organizzare la legalità, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale. Nasce da questo insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di Enti Locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche, e di percorsi di sviluppo che superano le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società. C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico, né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo, ma anzi fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo, un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale. Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato, sono questi gli scopi per i quali ci associamo. L'Associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze, perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale. Non sottovalutiamo poi l'impatto simbolico e il

significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità, ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso l'attivazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono". Grazie.

Entra la consigliera Pastorino.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Tremolada. Se non ci sono più interventi... ha chiesto la parola la Consigliera Franciosi. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie, Presidente. L'adesione a questo progetto non può altro che trovarci favorevolmente d'accordo. Tutto ciò che viene elencato, ad esempio, nella Carta di Pisa, che se non ho capito male è il codice etico che sta al base di attività di "Avviso Pubblico" e che contiamo di adottare da qui in poi, ci trova completamente d'accordo. Vorremmo condividere con voi alcuni dei punti della Carta di Pisa, che ci hanno più colpito favorevolmente. Il primo è la trasparenza. Nel primo 4B) si dice: "A garantire una piena trasparenza patrimoniale, fornendo tramite la pubblicazione su internet nel sito dell'amministrazione, i dati relativi alle attività professionali svolte, ai redditi e agli incarichi ricevuti, nonché ai potenziali conflitti d'interesse", oppure ci è molto piaciuto nella sezione 7, quella relativa ai conflitti d'interesse, il punto B dice: "La sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro, con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministrazione partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo ad incompatibilità previste dalla Legge o ad altre norme". Quindi fa riferimento, sostanzialmente, al buonsenso di ognuno, di ogni amministratore, tirarsi indietro laddove anche solo lontanamente ci sia la possibilità che si incorra in un conflitto d'interessi. Poi prosegue, dicendo: "In caso si realizzino situazioni di conflitto d'interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione od altro atto nel procedimento di formazione della decisione". L'altro punto molto interessante che ci ha appunto colpito è quello che riguarda le sanzioni in caso di adempimento, perché secondo me è molto importante che quando si aderisce ad un codice etico, si sappia bene che ci possono essere delle sanzioni ed eventualmente vengano comminate, spero si dica così, tali sanzioni. Al punto 21 si dice: "In caso di mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente codice, gli amministratori che sono vincolati al rispetto delle sue disposizioni o si sono volontariamente - perché è un atto volontario questo - impegnati in tal senso, devono assumere tutte le iniziative necessarie dal richiamo formale alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne

l'ottemperanza, ovvero sanzionarne l'inadempimento". Secondo me questo è un punto fondamentale, che non bisogna mai dimenticare. Quindi speriamo che l'adesione a questo progetto sia un'adesione veramente sentita dall'Amministrazione e da chi lavora all'interno dell'Amministrazione. Speriamo che non sia un ulteriore regolamento, ma che diventi un reale strumento di lavoro per gli amministratori. Vorremmo inoltre che i corsi, perché si parlava di corsi di formazione etc. etc., che i corsi per la cultura della legalità non venissero tenuti soltanto ai bambini e ai ragazzi, ma anche ai grandi, ai cosiddetti "adulti", che forse ogni tanto la legalità se la dimenticano, perché sono i grandi che crescendo perdono di vista l'ideologia e la legalità, e si scontrano con l'opportunità. Speriamo che l'adesione ad "Avviso Pubblico" faccia iniziare un percorso di monitoraggio attivo e critico dell'operato dell'Amministrazione su se stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Franciosi. Ha chiesto la parola la Consiglieria Antonioli, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie, signor Presidente. Come già spiegato molto bene dal Consigliere Tremolada, intendo sottolineare solamente alcuni passaggi che mi paiono molto significativi. Esprimo sulle finalità di detta Associazione un giudizio molto positivo e sono estremamente convinta della necessità di questa adesione, che ci permetterà di lavorare con altri Comuni, con altri Enti, in maggiore sintonia per una battaglia che sappiamo sarà lunga, difficile e faticosa, ma che sappiamo anche che dobbiamo fare, pena la capitalizzazione totale di fronte alla malavita organizzata. Trovo importantissimo che come primo scopo ci sia il diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia e che si vada ad operare nel contrasto alle organizzazioni criminali attraverso l'impegno diretto delle istituzioni territoriali, combattendo anche le situazioni di marginalità che vedono coinvolte fasce di popolazione che purtroppo tendono ad aumentare nei momenti di crisi, di crisi economica e di valori, come quella in cui viviamo. Altro punto che vorrei sottolineare è la ricerca di iniziative dirette allo studio, di produrre, che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza, leggendo qui, non tra le righe, ma chiaramente un invito ad essere semplici e puliti nella procedura ad esempio di assegnazione di appalti e nel ciclo dei rifiuti, dove si nascondono possibilità non sempre velate di appoggio della criminalità organizzata, anche nelle Regioni del nord Italia, come ormai ampiamente dimostrano le inchieste e le indagini. Altro punto da rilevare, la costruzione di una rete tra Enti Locali, Regioni etc., per usare insieme gli strumenti di cui sono dotati, al fine di organizzare la legalità e di opporsi alla potente criminalità che si allarga in tutti i territori. Penso anche che sia notevole l'importanza della controinformazione da parte dell'Associazione "Avviso Pubblico" sulla rete della criminalità dei territori. La controinformazione deve aiutare soprattutto i giovani e farli crescere dentro una

cultura dei diritti e della tolleranza, dentro ad una cultura che respinge l'idea molto diffusa che dà al di fuori il diritto di considerare normale l'uso della violenza contro i più deboli. Dobbiamo con tutte le nostre forze e con tutte le nostre capacità riprendere una strada di sviluppo economico che ridia ai giovani e ai non più giovani, la fiducia in percorsi e istituzioni che si fondano sul rispetto delle persone e sulla solidarietà tra i singoli e tra i gruppi, altrimenti il clima di intolleranza, di non rispetto o peggio di violenza, aumenterà facendoci vivere male il presente e il futuro. Sono molto contenta che nel contenuto di delibera per l'adesione di questa Amministrazione al progetto "Avviso Pubblico" si parli di coordinamento tra scuole e amministrazione, anche per combattere il dannoso e preoccupante fenomeno della dispersione scolastica, che va a far crescere un bacino di utenza preoccupante anche in una piccola malavita, che può poi essere assorbita dalle grandi organizzazioni criminali. Ricordiamoci che si deve fare di tutto per sottrarre i ragazzi e le ragazze da questo gorgo fatto anche di imitazione di modelli negativi, ma fatto soprattutto di solitudine e di non aiuto nell'età in cui si dovrebbe studiare e stare in gruppo, per crescere in qualità e per gettare le basi per un proseguimento dello studio o per un apprendistato lavorativo. E' l'età dell'adolescenza, secondo me, l'età in cui si gioca molto, forse quasi tutto ciò che le istituzioni dalla scuola alla famiglia, dalle associazioni agli oratori, dai volontari e dagli enti pubblici, possono e debbono fare; è nei confronti della fascia d'età che vanno secondo me messe in atto tutte le strategie, per tenere le giovani generazioni dentro la strada della legalità, dei diritti e della convivenza civile, sapendo che ciò va ad incidere non solo sulla qualità della vita dei singoli ragazzi, ma anche sulla costruzione del nostro futuro paese; che se non si dà attraverso la preparazione, la responsabilizzazione dei singoli, una prospettiva di miglioramento di vita lavorativa, economica e culturale, perderà ogni possibilità di essere una società giusta e avanzata. Un ultimo accenno ad un passaggio rilevante che ormai va a toccare profondamente molte persone anche anziane, e che può portare all'indigenza e alla rovina: parlo della lotta al gioco d'azzardo, che deve essere intensificata nei vari mezzi, anche da parte nostra, perché come sappiamo anche attraverso il gioco si pratica la pulizia di denaro sporco. Concludo il mio intervento con un grande apprezzamento nei confronti di questa delibera e con l'augurio che la lotta per la legalità veda aumentare sempre più il numero di partecipanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Antoniolli. Ha chiesto la parola la Consiglieria Pennasi, prego.

CONSIGLIERA PENNASI: Grazie Presidente e buona sera a tutti. No, io in realtà volevo intervenire seguendo un po' quello che diceva la Consiglieria Franciosi, che faceva riferimento a codici etici adottati in alcuni Comuni.

Volevo ricordare che uno degli ultimi atti della Consiliatura precedente era stato proprio il varo in questo Consiglio comunale di un "codice etico" che è tuttora in vigore, suppongo. Eravamo partiti, in realtà, da una bozza proposta da ANCI, dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e poi con un lavoro di diverse Commissioni anche abbastanza approfondito l'avevamo un po' adottato a seconda delle sensibilità. Era stato un lavoro abbastanza lungo e faceva dei ragionamenti, fa dei ragionamenti proprio su tematiche come gli incarichi, i comportamenti, e arrivava anche a definire i regali che possono essere accettati o meno. Quindi è un codice etico di cui ci siamo dotati nella precedente Consiliatura e tuttora in vigore, che già definisce una serie di cose. Magari io adesso lo stavo cercando perché... ecco, ce l'ha qua il Consigliere Romaniello, quindi possiamo... no, non voglio leggerlo, però per dire che è stato un lavoro abbastanza lungo di noi Consiglieri della Consiliatura precedente, è approfondito e possiamo comunque partire da qua se vogliamo, e comunque tuttora è in vigore. Solo questo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Pennasi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Noia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie, Presidente. Io credo che questa sia una buonissima iniziativa. Purtroppo chi ha dovuto ingoiare i frutti di quella mala pianta che è la criminalità organizzata, troppo spesso si è trovato solo, tanto l'uomo quanto l'istituzione, una pianta le cui radici abbiamo ormai ben chiaro si sono insinuate purtroppo in tutte le Regioni del nostro Paese. Oltre agli appelli per far sì che non decresca l'attenzione verso queste problematiche, è buona cosa che nascano associazioni come "Avviso Pubblico", è buona cosa aderirvi. E' necessario fare squadra ed è necessario formarsi. La strada per affrontare qualsiasi problema è il confronto. Pensare che più di duecento tra Comuni e Province facciano rete, costruendo percorsi formativi che vedono la partecipazione di magistrati, esperti ed amministratori locali, fa capire che oltre allo sdegno, alla reazione forte delle piazze che non manca mai, si affianca anche a livello amministrativo una reazione ben ragionata: un fronte che si arma di conoscenza per arrivare con consapevolezza a reagire, con l'intento di abbattere tutti quei fenomeni che tutti conosciamo, e a volte non proprio per sentito dire, fenomeni come la corruzione, la concussione, il racket, piaghe in grado di piegare economicamente un paese, mostri che negano la dignità e alimentano la macchina del declino economico e morale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Noia. Ha chiesto la parola la Consiglieria Aiosa. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Prima di tutto volevamo ringraziare il Sindaco Chittò per aver riferito in Consiglio comunale su "Città della Salute". Come "Gruppo dei Giovani Sestesi" ne avevamo fatto formale richiesta e per questo ci sembra corretto prendere atto pubblicamente del suo accoglimento. In merito alla delibera di "Avviso Pubblico", il primo impatto che abbiamo avuto nel lavorare su questa delibera di adesione è stato quello di un sorriso un po' malizioso, perché? Perché analizzando la piega che sta prendendo la Commissione Speciale, dove comunque ora della fine non ci sono illeciti, non c'è interesse pubblico, sì è brutto però andiamo avanti lo stesso, mi è venuto in mente un po' un paragone grossolano di quando ero piccola, che sono cresciuta a libri e bambini poveri e di tutte le parti del mondo; poi diventi grande e ti rendi conto che magari la persona che ha bisogno di te ce l'hai di fianco e o non la vedi o non la vuoi guardare, che forse questo è ancora più grave. Il primo pensiero, quindi, è stato proprio questo, una proposta di adesione ad un così nobile progetto che si scontra un po' con la storia che stiamo andando ad analizzare di recente. Comunque poi abbiamo partecipato alla Commissione, ascoltando le ragioni che hanno spinto il Sindaco Chittò e la Giunta a questa adesione e l'invito che ci è stato rivolto questa sera ad esprimere il nostro "sì" o il nostro "no". Nella relazione si legge, come ha già segnalato il Consigliere Tremolada, una frase per noi molto importante, una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politica e ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. Abbiamo guardato con molto interesse anche il riferimento che c'è al mondo del volontariato e dell'associazionismo, che tenta comunque in qualche modo di renderli intrinseci e compatibili; diffonde la conoscenza della legalità, per arrivare poi ai percorsi formativi scolastici. Quindi, come non essere d'accordo con questi punti. Noi in modo particolare, parlo per il nostro Gruppo, ci abbiamo visto la nostra storia, di un movimento civico e un po' la molla che ci ha dato l'imprinting a muoverci. Il Sindaco, ancora in Commissione, ci ha invitato ad andare sul sito di "Avviso Pubblico" e lì abbiamo scaricato il codice etico di cui parlava prima Serena: la Carta di Pisa. Io l'ho letto con molta attenzione e credo che questo lo dovremmo avere tutti, lo dovrebbero avere in mano tutti i lavoratori del Comune, perché poi in realtà, al di là dei massimi sistemi sulla criminalità che sono più che legittimi, che sono la base da cui partiamo, però noi poi ragioniamo su questi argomenti. Il codice etico parla chiaramente di come l'amministrazione e gli amministratori si devono comportare; parla, come diceva Serena, di trasparenza, parla di regali che si possono avere o non avere, parla di rapporti tra imprenditori, cooperative e quant'altro, che non devono assolutamente avere nessun legame con la propaganda politica e con la politica dell'amministrazione; parla di bilanci condivisi, di bilanci trasparenti; parla dell'ascolto che bisogna dare ai cittadini e della valenza che deve avere per un'amministrazione. Quindi sicuramente noi sposiamo in

pieno l'adesione ad "Avviso Pubblico", ma ancora prima dei massimi sistemi sposiamo quello che rappresenta nel quotidiano, nella nostra vita di amministratori di Sesto San Giovanni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Aiosa. Se non ci sono più interventi, passerei alla dichiarazione di voto. Prego, la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie. Volevo ringraziare i Consiglieri comunali che sono intervenuti durante i lavori della Commissione consiliare, che sono intervenuti questa sera e che hanno dimostrato grande interesse rispetto ad un'azione che questa Amministrazione aveva assunto come punto da affrontare e da condividere con il Consiglio nel programma elettorale, appunto, come veniva ricordato, prima questo è stato uno degli argomenti che sono stati trattati, la trasparenza e la legalità nei tavoli di lavoro che hanno visto centinaia di persone contribuire con le proprie idee nella stesura del programma elettorale che poi è stato votato qui in Aula, ed uno di questi punti era proprio l'adesione ad "Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". È un atto importante, perché è un passaggio politico culturale. Durante la Commissione era stata fatta anche la richiesta da parte della Consigliera Tittaferante che chiedeva spiegazioni di quali fossero le differenze per aderire ad "Avviso Pubblico" piuttosto che a "Reti Comuni", che prevede al suo interno un comitato tematico legato alla legalità. La differenza sta nel fatto che "Rete Comuni" è un'aggregazione di Enti promossa e coordinata da ANCI Lombardia e quindi ha un livello più locale ed ha una prevalenza di lavoro più istituzionale, della prassi istituzionale; "Avviso Pubblico" è un'associazione che vede messi insieme Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane di tutta Italia, più di duecento ad oggi ne fanno parte, e mette insieme le buone pratiche, le prassi, e momenti di formazione che prescindono e vanno anche oltre quello della parte più tecnica e istituzionale, si radicano nel territorio, si propagano nel territorio e sono un po' una contromossa positiva, politica, amministrativa, che vuole opporsi ad un contropotere organizzato e criminale, com'è stato molto ben detto dai vari interventi e che si insinua in modo sempre più capillare appunto e anche insinuoso negli ambiti della legalità, perché l'accumulo di queste ricchezze illegali, oltre a negare ovviamente gli elementari diritti di cittadinanza, rende anche iniqua la società e l'economia e quindi va a minare proprio anche l'economia sana. Non è un'Associazione, com'è stato detto, che va a sovrapporsi al lavoro di altri che già lo fanno con competenza e senso del dovere, come le persone che lavorano e fanno parte dei Corpi dello Stato; non va a sovrapporsi al lavoro che viene fatto dalla società civile, dalle molte associazioni che già operano in questi campi, ma si affianca. Com'è stato detto da uno degli interventi, dalla Consigliera Aiosa mi pare, molti amministratori e amministratrici, al di là dell'appartenenza politica, collocano il bene comune al di sopra di tutto. Ecco, noi

siamo tra quelli ed è per questo che vogliamo aderire tutti insieme ad "Avviso Pubblico". Il compito che si prefigura principalmente, al di là delle tante iniziative, è per quello che dicevo che si può andare sul sito e vedere quali sono i principi che ispirano le tante attività, la messa in rete passa anche attraverso la condivisione e lo scambio di buone pratiche, è quello di organizzare appunto la legalità. La forza sta nella forte cooperazione istituzionale. E' un'Associazione, appunto, che mette in rete, che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, far circolare informazioni, mettere in relazione le tante esperienze; contribuisce a creare percorsi politici, amministrativi ed educativi, e anche ovviamente a rendere fattivo il compimento di atti concreti che da questi percorsi nascono. E' un impegno, appunto, che è nato dalla campagna elettorale, lo abbiamo fatto nostro e fortemente volendolo, ed è soltanto uno dei punti che già abbiamo affrontato tutti insieme in questo primo anno di governo. Voglio ricordare, infatti, che l'impegno alla legalità che contraddistingue fortemente il lavoro di questa Amministrazione comunale, ha visto già l'adesione al protocollo di legalità predisposto dalla Prefettura di Milano, con la quale abbiamo attivato una proficua collaborazione; l'adesione, la sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, siamo stati tra i primi Comuni a firmarlo e a sottoscriverlo e ci fa particolarmente piacere che il nuovo governo di Regione Lombardia abbia individuato in uno di questi temi, uno dei primi che tratterà a livello legislativo. È un percorso che quindi io credo si possa, oltre che fare nostro, portare in città e che possa vedere e debba vedere coinvolto, in tutto questo mandato che ci troveremo a percorrere insieme, possa vedere coinvolto anche tutto il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco, andiamo subito con la dichiarazione di voto. Gruppo "Giovani Sestesi", la Consigliera Aiosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie. "Federazione della Sinistra", Consigliere Foggetta?

CONSIGLIERE FOGGETTA: Favorevole. Anch'io volevo solo collegarmi un attimino, è già stato detto sia dalla Sindaco che dalla Consigliera Antonioli, su questa cosa mi auguro anch'io un momento di grossa riflessione su quel mondo che sta a mio parere in mezzo, in una sorta di terra di nessuno tra legalità e illegalità, che è il mondo del gioco d'azzardo, dove intendo non solo le grandi scommesse ma anche i piccoli negozietti di videopoker e slot-machine, e lo dico anche forte non solo della connessione che in questi posti la mafia ha con la quotidianità, con la vita quotidiana delle persone, ma anche forte dei dati sulla "ludopatia", che di giorno in giorno danno un quadro

sempre più nero di questa malattia del gioco che è sempre in aumento. Comunque, favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. "Sinistra, Ecologia e Libertà", Consigliere Nossa?

CONSIGLIERE NOSSA: Noi siamo favorevoli e volevo indicare, a beneficio del Consiglio, una cosa per pura curiosità, ma sono dati di fatto che secondo me fa piacere sentire. In Italia l'economia sommersa, la criminalità mafiosa, il malaffare e la corruzione hanno un costo pari a circa il 27% del nostro P.I.L., un prezzo che costituisce una zavorra insostenibile, sempre più spesso scaricata su lavoratori e lavoratrici e sulle giovani generazioni, soprattutto quindi sui nostri ragazzi. Delibere in questo senso a partecipare a queste cose come "Avviso Pubblico", sono sicuramente un buon inizio e un ulteriore passo in avanti che la nostra Amministrazione fa verso la legalità nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Misto, la Consigliera Landucci?

CONSIGLIERA LANDUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Movimento 5 Stelle, la Consigliera Franciosi?

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente, voteremo a favore.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Popolo della Libertà, Consigliere Lamiranda?

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Italia dei Valori, Consigliere De Noia?

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole, però mi prendo proprio un secondo per commentare quello che ha detto la Consigliera dei Giovani Sestesi. La Commissione Speciale non sta prendendo nessuna brutta piega, non sta... cioè mettiamo in ordine le cose e cerchiamo di dire le cose come stanno. Forse sarebbe anche ora e sarebbe meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Gruppo Sesto nel cuore, Consigliere Caponi?

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è sicuramente favorevole e di adesione a questo interessante del bel progetto. Il nostro auspicio è che all'adesione formale ci sia un seguito, cioè che ci siano anche dei dati concreti sul territorio.

Giustamente veniva ricordata la "ludopatia", la malattia del gioco, che va a toccare soprattutto le fasce più basse, secondo stati sociologici, ma anche pensiamo al commercio abusivo, oppure al racket della prostituzione, che ai confini della nostra città è abbastanza ramificato. Quindi il nostro voto è di sostegno a questa delibera, ma con anche un impegno da parte dell'Amministrazione di attuare degli interventi concreti. Una piccola parentesi mi costringe a farla il collega De Noia, non me ne voglia il Presidente, però di fatto non è questa la sede, però a me pare che l'ultima Commissione Speciale non si sia contraddistinta per essere una Commissione che concretizzi qualcosa. Tutto qua. Poi avremo sicuramente altri luoghi per discuterne, però io francamente mi sento di dover prendere tra virgolette, mi perdoni la collega, le difese della collega Aiosa, perché non è stata certamente una bella serata. Detto questo, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Partito Democratico, Consigliera Antonioli?

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie, signor Presidente. Volevo solo... noi siamo favorevoli. L'unica cosa che penso che comunque da parte dell'Amministrazione comunale, come diceva prima il Sindaco, siano stati già fatti in questo periodo degli atti che vadano in questa direzione. Come diceva prima il Sindaco, per quanto riguarda appunto il gioco d'azzardo, il nostro Comune si è già attivato e anche per quanto riguarda il racket, perché comunque fanno i controlli nei vari centri commerciali, al mercato, cioè queste cose vengono fatte. Certo, questo è un inizio di un percorso che senz'altro, aderendo a questa Associazione, la nostra Amministrazione andrà sempre più sviluppando, con tutte le iniziative e tutti i percorsi che si possono fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto sottopongo a votazione la proposta di delibera indicata al primo punto dell'Ordine del Giorno.



ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE".

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione del Consigliere comunale Vavassori e la discussione che ne è seguita;
- Vista l'allegata relazione del Responsabile del Servizio Legale – Contratti;
- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 19 febbraio 2013;
- visti gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'associazione "Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione e agli impegni assunti dal Sindaco nel documento contenente le linee programmatiche da realizzare nel corso del suo mandato, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 del 9 luglio 2012;
- Visto l'art. 42 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
- visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49, 1° comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come da foglio allegato;
- Con 21 voti favorevoli, espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare pienamente gli scopi che l'associazione "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per tutti i motivi indicati nella Relazione allegata, all'associazione denominata "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie";
3. di dare mandato al Direttore del Settore Affari Istituzionali e Legali di compiere gli atti necessari a ottenere l'ammissione all'associazione e di assumere con propria determinazione l'impegno di spesa necessario al pagamento della quota annuale di adesione.



ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE".

RELAZIONE

L'Associazione "Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", costituitasi con atto in data 22 maggio 1996 n. 24463/7005 di rep. notaio Vladimiro Capasso di Roma, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

In vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica, si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali: rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia; impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da alcuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i Corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione, ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile: giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto, variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte, e tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto.

In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico - ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di Enti Locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali l'associazione è sorta.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura è leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non è da sottovalutarsi, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità. Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

Come enunciato nella "Carta d'Intenti" dell'associazione, essa si prefigge di:

1. Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
2. Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - il coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici; (per questi percorsi, in particolare, si propone di attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
3. Promuovere iniziative di solidarietà tra Enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
4. Studiare delle procedure semplici che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
5. Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Nel documento del Sindaco Monica Chittò contenente le linee programmatiche da realizzare nel corso del suo mandato, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 del 9 luglio 2012, è stato espresso, tra gli altri, l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Sesto San Giovanni a favore della legalità come valore fondamentale che deve caratterizzare l'azione amministrativa ed è stato manifestato l'intento di aderire alle varie iniziative promosse da Enti Locali in tal senso, tra cui anche l'associazione "Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".

Già nel corso del mandato del precedente Sindaco, il Comune di Sesto San Giovanni, con deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 24 aprile 2012 aveva aderito a "ReteComuni", aggregazione di Enti promossa e coordinata dall'ANCI Lombardia, che tra i suoi Comitati Tematici, organi di approfondimento tecnico su specifiche tematiche composti dai referenti indicati dagli Enti aderenti, prevede anche un Comitato Legalità.

In attuazione del predetto impegno a favore della legalità assunto dall'attuale Sindaco nelle sue linee programmatiche, l'Amministrazione Comunale ha già realizzato i seguenti interventi:

- adesione al Protocollo di Legalità predisposto dalla Prefettura di Milano relativo al fenomeno delle infiltrazioni criminali (approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 300 del 13 novembre 2012 e sottoscritto l'11 dicembre 2012);
- sottoscrizione, avvenuta il 14 gennaio 2013, del Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, promossa da Legautonomie Lombardia.

Si intende ora attuare il preannunciato intento di aderire anche all'associazione "Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".

L'adesione richiede l'approvazione degli scopi che l'associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa.

Come previsto dalla Carta di intenti, è necessario un atto di adesione formale (deliberazione), che dovrà anche indicare un referente "politico" e un referente "amministrativo" per tutte le future iniziative.

Quanto alla procedura, l'art. 5 dello Statuto dell'associazione prevede che *"la domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'Ente, con il quale l'Ente autorizza il legale rappresentante ad aderire all'associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'Ente nell'assemblea dei soci"*.

La quota di adesione annuale per i Comuni tra 50.001 e 200.000 abitanti è di Euro 1.200,00 (milleduecento) che per il primo anno verrà calcolata in proporzione dei mesi decorrenti dalla data di acquisizione dello status di socio, coincidente con la data di accettazione ufficiale della richiesta di adesione da parte dell'Ufficio di Presidenza dell'associazione.

Con deliberazione n. 64 del 19 febbraio 2013 la Giunta Comunale ha già approvato gli scopi dell'associazione e ha disposto di sottoporre al Consiglio Comunale, competente ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, l'adesione all'associazione stessa, affinché esso ne approvi l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti.

Tutto ciò esposto, si propone:

- di approvare pienamente gli scopi che l'associazione "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per tutti i motivi sopra indicati, all'associazione denominata "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie";

- di designare quali referenti per tutte le future iniziative dell'associazione i seguenti soggetti: Consigliere Comunale Marco Tremolada, quale Referente politico e Segretario Generale Gabriella Di Girolamo, o suo delegato, quale Referente amministrativo;
- di dare mandato al Direttore del Settore Affari Istituzionali e Legali di compiere gli atti necessari a ottenere l'ammissione all'associazione e di assumere con propria determinazione l'impegno di spesa necessario al pagamento della quota annuale di adesione.

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LEGALE - CONTRATTI
(Avv. Lucilla Lo Campo)



ATTO COSTITUTIVO DELLA ASSOCIAZIONE
“AVVISO PUBBLICO”
Enti Locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno ventidue del mese di maggio in Roma, nel mio studio.

Avanti a me Dott. Alberto Vladimiro Capasso Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n. 8, ed iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia:

SONO PRESENTI

1) COMUNE DI VALDERICE (TP), con sede in Piazza Municipio n. 1, codice fiscale 80003560812 in persona di TRANCHIDA GIACOMO, impiegato, nato a Valderice (TP) il due febbraio millenovecentosessantatre, ivi residente in Contrada Matarocco n. 22, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 54, che al presente atto si allega sotto la lettera “A”;

2) COMUNE DI SOLAROLO (RA), con sede in Piazza Gonzaga n. 1, codice fiscale 00218770394 in persona di MASCANZONI UMBERTO, impiegato, nato a Solarolo (RA) il ventitre novembre millenovecentocinquantacinque, ivi residente in via Sangiorgi n. 13, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 13 maggio 1996 n. 31, che al presente atto si allega sotto la lettera “B”;

3) COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO), con sede in Via Martiri della Libertà n. 20, codice fiscale 00221750367 in persona di Bulgarelli Barbara, insegnante, nata a San Possidonio (MO), il ventinove maggio millenovecentosessantadue, ivi residente in Via Togliatti n. 4, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 aprile 1996 n. 18, che al presente atto si allega sotto la lettera “C”;

4) COMUNE DI MARANELLO (MO), con sede in via Piazza Libertà n. 33, codice fiscale 0026700362 in persona di BERTACCHINI GIANCARLO, impiegato, nato a Maranello (MO) il ventidue luglio millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Nazionale n. 33, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 15 maggio 1996 n. 29, che al presente atto si allega sotto la lettera “D”;

5) COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO), con sede in Piazza Matteotti n. 17, codice fiscale 00675950364 in persona di POGGI MARCO, impiegato, nato a Modena (MO) il ventuno aprile millenovecentocinquantasette, residente in Marano sul Panaro (MO), Via Roma n. 15, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 maggio 1996 n. 33, che al presente atto si allega sotto la lettera “E”;

6) COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO), con sede in Piazza Ciro Menotti n. 1, codice fiscale 84001590367 in persona di PAGANI EGIDIO, impiegato, nato a Fiorano Modenese (MO) il diciassette febbraio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Statale Est n. 169, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 14 maggio 1996 n. 62, che al presente atto si allega sotto la lettera “F”;

7) COMUNE DI ARNESANO (LE), con sede in Via De Amiciis s.n.c., codice fiscale 80001410754 in persona di CAIONE MARIA STEFANIA, impiegata, nata ad Arnesano il ventisette novembre millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Garibaldi

n. 10, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 36, che al presente atto si allega sotto la lettera "G";

8) COMUNE DI SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO (CZ), con sede in Piazza Berlinguer s.n.c., codice fiscale 00356330795 in persona di FRUSTAGLI DOMENICO, impiegato nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ) il ventuno aprile millenovecentocinquantacinque, residente in Davoli, Contrada Pantano, nella sua qualità di Vice Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1996 n. 10 e delega del Sindaco Geom. Francesco Cosentino, nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio il ventitre gennaio millenovecentotrentotto del 20 maggio 1996 prot. 2432, che al presente atto si allegano in un unico inserto sotto la lettera "H";

9) COMUNE DI AVERSA (CE), con sede in Piazza Municipio s.n.c., codice fiscale 81000970616 in persona di FERRARA RAFFAELE, libero professionista, nato a Parete (CE) il primo gennaio millenovecentocinquantatre, residente ad Aversa, via Amendola n. 42, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 26 maggio 1996 n. 30, che al presente atto si allega sotto la lettera "I";

10) COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ), con sede in contrada Maddane s.n.c., codice fiscale 00301390795, in persona di CAVALIERE CLAUDIO, impiegato, nato a Lamezia Terme il sei dicembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Viale delle Nazioni n. 8, nella sua qualità di Assessore del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 34, e delega del Sindaco signora DORIS LO MORO nata a Filadelfia il dodici agosto millenovecentocinquantacinque del 21 maggio 1996, prot. 29295, che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "L";

11) COMUNE DI CASAVATORE (NA), con sede in Piazza Gaspare di Nocera s.n.c., codice fiscale 00605360635, in persona di D'AURIA MARIA, insegnante, nata a Casavatore (NA) l'undici novembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Via Giovan Battista Vico n. 20, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 43, che al presente atto si allega sotto la lettera "M";

12) COMUNE DI LUSCIANO (CE), con sede in Via Costanzo n. 128, codice fiscale 81000770610, in persona di GRANIERI ANTONIO, impiegato, nato a Lusciano il ventitre gennaio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Macedonia n. 8, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 24, che al presente atto si allega sotto la lettera "N";

13) REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, codice fiscale 01386030488, in persona di CAZZOLA FRANCO, docente universitario, nato a Torino (TO) l'undici aprile millenovecentoquarantuno, residente in San Gimignano, Via Ranucci - Canonica n. 12/C, nella sua qualità di Assessore della detta Regione giusta i poteri per legge e per statuto della regione, delibera della Giunta Regionale del 24 aprile 1996 n. 520, decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 16 maggio 1996 (delega di poteri) e decreto n. 03083 del 9 maggio 1996 (copertura di bilancio) che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "O";

14) COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO), con sede in Via Doccia n. 64, codice fiscale 00242970366, in persona di CALZOLARI MASSIMO, impiegato, nato il ventisei maggio millenovecentocinquantanove, residente in Vignola, Via Goffredo Mameli n. 35, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 18 aprile 1996 n. 30/2 che al presente atto si allega sotto la lettera "P".

Detti comparenti, cittadini italiani, rappresentanti degli Enti territoriali di cui sopra, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaro sono certo, previa loro concorde rinuncia, con il mio consenso, all'assistenza dei testimoni, con il presente atto convergono e stipulano quanto segue:

ART. 1

E' costituita, fra gli Enti anzidetti, ai sensi degli artt. 14, 36e seguenti del Codice Civile, una Associazione non riconosciuta avente la denominazione di "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie.

ART. 2

L'associazione ha sede legale a Savignano sul Panaro, in Via Doccia n. 64, presso il Municipio.

ART.3

L'Associazione è retta e regolata dalle norme contenute nel testo della "Carta d'intenti" e della sua Premessa che, predisposti a cura dei costituiti e dagli stessi approvati e sottoscritti, a questo atto si allegano, in un unico inserto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "Q", previa vidimazione da parte di me Notaro e dei costituiti. Al presente atto altresì sotto la lettera "R" il prospetto delle quote di adesione è allegato.

ART. 4

L'Associazione non ha fini di lucro.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
- b) attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
- c) mettere in rete gli locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socio-culturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - 1) organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie;
 - 2) disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
 - 3) promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - 4) promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.

ART. 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dall'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Il suo scioglimento anticipato può essere disposto dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

ART. 6

In qualità di Presidente in deroga all'art. 11 dello Statuto viene chiamato in rappresentanza delle singole realtà territoriali il signor Massimo CALZOLARI, nato a Savignano sul Panaro (mo) il 26 Maggio 1959, meglio identificato come in comparsa:

Il Presidente rimarrà in carica fino alla prima assemblea dell'associazione che nominerà tutti gli Organi dell'associazione e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

I presenti danno mandato al Presidente di compiere ogni atto sia necessario per il funzionamento e la gestione dell'associazione e di svolgere tutti gli atti necessari all'eventuale ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica.

ART.7

Le spese del presente atto e sue dipendenti e conseguenti fanno carico all'Associazione.

Per l'apposizione di firme marginali al presente atto e all'allegato Q vengono delegati i signori Franco Cazzola e Massimo Calzolari.

I costituiti dispensano me Notaro dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne completa ed esatta conoscenza.

Ed io Notaro richiesto ho ricevuto il presente atto che ho pubblicato mediante lettura da me datane ai costituiti i quali in seguito di mia domanda, lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà e verità.

Atto scritto da persona di mia fiducia a macchina con nastro avente i requisiti prescritti dalla legge ed in parte a mano da persona di mia fiducia e da me Notaro su tre fogli di cui scritte pagine intere undici oltre la presente.

F.to Giacomo Tranchida
F.to Umberto Mascanzoni
F.to Barbara Bulgarelli
F.to Giancarlo Bertacchini
F.to Marco Poggi
F.to Pagani Egidio
F.to Maria Stefania Caione
F.to Domenico Frustagli
F.to Raffaele Ferrara
F.to Claudio Cavaliere
F.to Maria D'Auria
F.to Granieri Antonio
F.to Franco Cazzola
F.to Massimo Calzolari
F.to Alberto Vladimiro Capasso, Notaro



Certifico io sottoscritto Dott. ALBERTO VLADIMIRO CAPASSO, Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n.8, ed iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente copia fotostatica che si compone di 7 (sette) fogli, riproduce esattamente per estratto l'atto ai miei rogiti in data 22 maggio 1996 rep. n. 7005, registrato presso l'Ufficio Registro Atti Pubblici di Roma il 3 giugno 1996, nonché il testo integrale degli allegati "Q" ed "R" all'atto predetto.

Si omettono gli altri allegati per espressa richiesta della parte.

Da me Notaro esaminata perfettamente concorda.

Le parti omesse non alterano né modificano il contenuto di quelle fotocopiate.

Roma, lì quattro giugno millenovecentonovantasei.

Statuto di Avviso Pubblico

Approvato nell'Assemblea nazionale di Firenze, del 19 novembre 2010.

Art. 1

Denominazione e sede

È costituita l'Associazione denominata "Avviso Pubblico" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

L'Associazione ha sede presso la sede istituzionale del Presidente pro-tempore.

Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale.

La sede potrà essere spostata con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2

Scopi e finalità

L'associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

1. Diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
2. Attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
3. Mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
4. Promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;

5. Offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:

- Organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinente, saranno realizzate senza fine di lucro;
- Disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
- Promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
- Promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.

6. Svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica;
7. Organizzare la istituzione di sportelli antiusura e antiracket;
8. Realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;
9. Promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;
10. Partecipare a programmi, progetti ed azioni della Comunità Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali, associazioni sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;
11. Realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati.
12. Intervenire, ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e s.m.i., in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'associazione;
13. Ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi e in particolare dei soci coerenti con le finalità perseguite dall'associazione.

Avviso Pubblico, previa valutazione, aderisce ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità, e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie.

L'associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).

Art. 3

Durata

La durata dell'associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dalla assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 4

Soci

L'associazione è costituita da:

1. Soci ordinari fondatori e soci ordinari puri e semplici;
2. Soci collaboratori.

Sono soci ordinari i Comuni, le Comunità Montane, le Province, le Regioni che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione o che, condividono gli scopi e la finalità, vi aderiscano successivamente.

I primi potranno fregiarsi del titolo, meramente onorario, di soci fondatori.

La distinzione non ha alcuna rilevanza per il versamento delle quote associative né per l'esercizio del diritto di elettorato attivo o passivo.

Sono soci collaboratori i Consorzi di Comuni, le Unioni di Comuni, le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali e altri enti che, condividendo gli scopi e le finalità dell'associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'associazione.

I soci ordinari e collaboratori sono tenuti a versare una quota associativa annuale non inferiore ad un minimo fissato ogni anno, per ogni categoria di enti, dall'ufficio di Presidenza.

Tutti i Soci sono tenuti alla osservanza dello statuto, della "Carta di intenti" allegata allo statuto e delle decisioni degli organi dell'associazione.

Tutti i Soci hanno diritto di elettorato attivo e passivo e sono rappresentati negli organi della associazione attraverso un loro rappresentante.

Art. 5

Adesione all'Associazione

Successivamente alla data fissata per la costituzione per atto pubblico e per i successivi atti di adesione coevi allo stesso, gli enti che intendano aderire alla associazione ne fanno domanda all'ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.

La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale l'ente autorizza il legale rappresentante ad aderire all'associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'assemblea dei soci.

L'ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità della associazione.

L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'ufficio di Presidenza con raccomandata A/R entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda.

In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'associazione, ne deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Art. 6

Recesso, esclusione e decadenza

La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.

L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.

L'Ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato, almeno 180 giorni prima della data di decorrenza all'ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di ricevimento della stessa

comunicazione. L'Ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.

La esclusione del Socio può essere deliberata a maggioranza dalla assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi associativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'associazione.

Nei tempi intercorrenti tra una assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'assemblea.

Il socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio Probiviri, il quale deciderà, sentire le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.

Art. 7 Organi

Sono organi della associazione:

1. l'Assemblea
2. il Comitato Direttivo
3. l'Ufficio di Presidenza
4. il Presidente
5. l'Organo di revisione
6. il Collegio dei Probiviri
7. la Commissione consultiva permanente

Art. 8 Assemblea

L'assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.

Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali.

L'Assemblea è il massimo organo deliberativo della associazione ed esercita le seguenti competenze:

1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;
2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi della associazione;
3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato direttivo e procede alla loro nomina;
4. determina nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;
5. nomina l'Organo di revisione e il Collegio dei Probiviri;
6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'associazione;
7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.



Art. 9

Modalità di svolgimento dell'assemblea

L'assemblea è convocata dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi a mezzo raccomandata o fax.

L'assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno 1/3 dei Soci.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 10 (dieci) deleghe.

L'assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli associati, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'associazione è necessaria la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In tutti gli altri casi le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.

Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Art. 10

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 membri, nominati dalla assemblea in modo tale da garantire la presenza di almeno un rappresentante di Socio ordinario per ogni area regionale nella quale hanno sede i Soci ordinari e di un rappresentante di ogni associazione nazionale di enti locali e territoriali.

Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.

Le competenze del Comitato Direttivo sono:

1. la approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza;
2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;
3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregionali della associazione;
4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dalla associazione.

Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

Il Comitato direttivo è convocato ogni qual volta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.

Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.

Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.

Art. 11

Ufficio di Presidenza

L'Ufficio è composto da numero 5 a 7 membri eletti dall'assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.

L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo della associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti

In particolare l'Ufficio di Presidenza:

1. predisporre e presenta all'assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;
2. predisporre e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il programma generale di attività della associazione;
3. predisporre e presenta alla assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;
4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;
5. delibera sulle proposte, sulla organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;
6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;
7. elegge al proprio interno il Presidente della associazione. Nomina i componenti della Commissione Consultiva.

Art. 12

Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

Convoca e presiede l'assemblea, il Comitato Direttivo e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.

In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.

Art. 13

Organo di Revisione

L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dalla assemblea.

Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica della associazione, la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione alla assemblea.



Art. 14

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'assemblea.

Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente. Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci e l'associazione ed eventualmente tra gli organi della associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi della associazione.

Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 5 (sospensione o esclusione di socio).

Art. 15

Commissione Consultiva Permanente

La Commissione Consultiva Permanente è convocata e presieduta dal Presidente ed è composta:

1. fino a 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnati nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità.
2. Fino a n. 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità.
3. Dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.

La Commissione consultiva permanente è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.

Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:

1. formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare;
2. formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

Su richiesta del Consiglio Direttivo:

- formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro ed al loro funzionamento.

Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere alla Commissione consultiva:

- la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili;
- la predisposizione di progetti di formazione per amministratori pubblici e dipendenti;
- la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti;
- la predisposizione di strumenti normativi e di procure atte a favorire prassi di legalità e trasparenza;
- la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali;
- la predisposizione di progetti ed azioni della Comunità Europea, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.



Art. 16

Durata in carica degli organi

Tutti gli organi elettivi della associazione durano in carica 3 (tre) anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.

Gli organi direttivi durano in carica tre anni anche se non sono più amministratori in carica.

Qualora per qualsiasi motivo il rappresentante dell'ente socio venga a mancare, l'ente socio provvede alla sua sostituzione dandone comunicazione all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5.

In caso di recesso, esclusione, decadenza della qualifica di socio, ovvero in caso di dimissione dalla carica ricoperta nella associazione, subentra nell'organo il rappresentante dell'ente socio primo dei non eletti dall'assemblea nella quale si è provveduto al rinnovo dell'organo.

I membri della Commissione Consultiva Permanente durano in carica tre anni, e sono rieleggibili.

Art. 17

Il logo dell'Associazione: modalità di utilizzo

Il logo dell'Associazione è così descritto: " Il marchio ha forma quadrata. Su uno sfondo di colore bianco compare la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". La dicitura AVVISO PUBBLICO è di colore rosso, con la prima lettera "V" di colore verde e stile come se scritta con uno spray. La dicitura "Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" compare sotto "AVVISO PUBBLICO" con carattere minuscolo, più piccolo rispetto ad AVVISO PUBBLICO, di colore nero", meglio descritto nell'allegato "...2...", che debitamente registrato è soggetto a tutte le norme di tutela previste dal nostro codice in materia.

L'utilizzo del logo deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.

Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).

Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.

L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.

I soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.

Art.18

Mezzi finanziari

L'associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:

- dalle quote e contributi dei Soci da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di diritto pubblico che privato;
- beni acquisiti direttamente dall'associazione;
- da attività di ricerca, studio o consulenza;
- proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;
- da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;

- da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni della Comunità Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statutari.

Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art.2, l'associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.

Art. 19

Persone e beni strumentali

Per il miglior funzionamento della associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci.

Art. 20

Organizzazione territoriale

L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale, ed attraverso programmi di partenariato della U.E. a tutti i paesi europei ed extraeuropei.

A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.

Art. 21

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo è approvato dall'assemblea entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato il 30 aprile.

L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'associazione.

Art. 22

Scioglimento

Lo scioglimento dell'associazione, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.



Art. 23

Regolamento

Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'associazione.

Art. 24

Norme finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dall'eventuale regolamento si rinvia alla Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e sm.i. e alle altre leggi dello Stato in quanto applicabili.

Ven. 2006-03-03 12:52

Carta di intenti

» [Indice](#)

- » [Premessa alla carta di intenti](#)
- » [Carta di intenti](#)

Premessa alla carta di intenti

In vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico-ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

Indice

Carta di intenti

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

1. Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili. Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
2. promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio;
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
(per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
3. Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
4. Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
5. Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Indice



ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale il Presidente, nella seduta del giorno **22/05/2013** della **1° Commissione Consiliare** ha nominato relatori:

1)

VAVASSORI

2)

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Adesione all'Associazione " Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.**

Sesto San Giovanni, 22/05/2013

Il Presidente
Fabiano Vavassori



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione relativa al seguente oggetto:

ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE".

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: favorevole

Sesto San Giovanni, 20 febbraio 2013

Il Direttore del Settore Affari Istituzionali e Legali
Dott. Gabriella Di Girolamo

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE: favorevole

Sesto San Giovanni, 21/2/2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Flavia Orsetti

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Ignazio Boccia



Il Segretario generale

Gabriella Di Girolamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal **28 AGO. 2013** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **27 AGO. 2013**



Il Funzionario delegato

Graziano Schiavone

Dr. ssa Rita Cirillo

Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE